

CONSIGLIERA DI PARITÀ
Protocollo n. 97/2006
Del 10.5.2006



COMUNE DI QUARRATA

Provincia di Pistoia

Ufficio del Sindaco

Quarrata, 22 aprile 2006
Prot. n. 22993/1/1

Presidente Circolo Umberto I
Loris Baldi
Via Montalbano, 13
51039 Quarrata (PT)

E, p.c. **Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità**
Chiara Grassi
Via de' Pucci, 4
50122 Firenze

Presidente Commissione Provinciale Pari Opportunità
Chiara Innocenti
Piazza San leone, 1
51100 Pistoia

→ **Consigliera Provinciale di Parità**
Avv. Marica Bruni
Piazza San leone, 1
51100 Pistoia

Consigliere regionale
Daniela Belliti
Via Cavour
50129 Firenze

Consigliere regionale
Caterina Bini
Via Cavour
50129 Firenze

Consigliere regionale
Anna Maria Celesti
Via Cavour
50129 Firenze



COMUNE DI QUARRATA

Provincia di Pistoia

Ufficio del Sindaco

Gentili Signori Soci del Circolo Umberto I di Quarrata,

mi rivolgo a voi tutti per alcune riflessioni sul vostro Statuto, in particolare sull'art. 3 che contiene una norma a mio avviso un po' stonata: l'impossibilità, da parte dei soci di lasciare in eredità le loro quote alle figlie femmine.

Come donna mi domando se questo è giusto nel 2006, a sessant'anni dalla fondazione della Repubblica, a trent'anni dall'approvazione del "nuovo diritto di famiglia", nell'epoca di internet e della globalizzazione.

Come sindaco donna mi chiedo se e cosa posso fare per farVi riflettere, perché possiate cambiare idea rispetto all'attuale norma statutaria. L'unica arma a disposizione credo sia quella del ragionamento pacato e del dialogo e su questa base proverò a convincervi di alcune questioni...

La nostra Costituzione proclama il principio della eguaglianza di fronte alla legge, infatti l'articolo 3 recita "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione..." Questo è il principio ispiratore di tutte le nostre leggi nazionali, affinché nessuno possa discriminazioni di ogni genere nei confronti di altri.

Partendo da questo presupposto mi chiedo e Vi chiedo se per un padre, il fatto di non poter passare un proprio bene alla figlia, che cos'è se non una discriminazione? E per una donna il fatto di non poter essere proprietaria di quote di un'associazione che cos'è se non discriminazione?

Forse le donne non hanno abbastanza cultura, preparazione, sensibilità, onestà, creatività per non meritare l'ingresso in un Circolo o Associazione di qualunque genere?

Scusate per l'intrusione nelle vostre "stanze", ma questa piccola discriminazione in una città dell'importanza e delle dimensioni di Quarrata, credo sia un retaggio culturale antico e ormai sorpassato dal tempo e dai tempi! Riconoscere l'eguaglianza della donna e valorizzarne il ruolo all'interno di una società penso personalmente sia fondamentale per un vivere davvero civile e di progresso.

Certa che vorrete prendere in considerazione queste mie riflessioni, vi saluto cordialmente.

Il Sindaco

Dott.ssa Sabrina Sergio Gori

